



"Atac, in aspettativa dipendenti al lavoro con la concorrenza"

di ANDREA MANAGÒ

Tre fascicoli già inviati in Procura in due mesi di mandato, di cui uno definito particolarmente "grosso". Riguarderebbero forniture di beni e servizi "sospette" su cui la magistratura sarà chiamata a valutare. E poi indagini interne "a tappeto" su tutte le possibili irregolarità. È una poltrona che scotta quella su cui siede Marco Rettighieri, dal 2 febbraio direttore generale dell'Atac, municipalizzata del trasporto pubblico romano. L'azienda - circa 12 mila dipendenti - è da anni al centro delle cronache tra frequenti disservizi e una "parentopoli" su cui sta indagando la magistratura.

Rettighieri, 58 anni, una lunga attività nel gruppo Fs - prima il Tav Torino-Lione, poi Italferr il ruolo di general manager a Expo 2015 - Rettighieri prova ora una faticosa operazione di risanamento contabile e trasparenza aziendale. Il suo primo atto: una stretta sui dirigenti, da 52 a 48, con la soppressione di 9 direzioni. Poi è venuta la scelta di internalizzare tutta la manutenzione di tram, autobus e treni. Quindi la lotta all'evasione tariffaria.

Da anni Atac è al centro di polemiche: che azienda ha trovato?

Al primo impatto mi è sembrato avesse tante aziende al suo interno, per una società di trasporto pubblico forse non è il massimo.

Ha trovato anomalie?

Sì, ci sono delle inchieste interne in corso: le stiamo perseguendo assieme ai miei colleghi. Appena ne viene segnalata una, viene



Alla guida Il nuovo direttore generale di Atac, Marco Rettighieri. LaPresse

perseguita. Dove si ravvede il caso, man a mano, mandiamo tutto in procura.

Che tipo di irregolarità? Ci risulta perfino il caso di un dipendente in aspettativa che lavora in un'azienda fornitrice di Atac.

Non posso entrare nel dettaglio, ma ci sono fatti incresciosi: per-

se in aspettativa che svolgono lavori per altri, in concorrenza con noi. Li stiamo perseguendo. Non posso ancora quantificare quanti sono, magari domani ne scopriremo altri. Ci sono assenze ingiustificate dal lavoro. Però vorrei sottolineare una cosa: in Atac ci sono tante persone per-

bene che lavorano per riconquistare la fiducia dei cittadini. In caso contrario si alimenterebbe una rappresentazione caricaturale dell'azienda ingenerosa.

Quanti dossier ha portato in Procura?

Uno grosso, stanno per arrivarne altri. La Procura farà le scelte che riterrà più opportune, ho grande rispetto del loro lavoro. Li abbiamo inviati alla magistratura perché si potrebbero configurare vari illeciti, di carattere penale o erariale.

Cosa riguarda?

Si tratta di scelte che non avrei fatto, non posso dire di più per rispetto degli inquirenti.

Di fronte a questo scenario, come investire la rotta? I romani, sul bus come sul web, reclamano un trasporto pubblico di qualità europea.

Ognuno è responsabile di quello che fa, lo dobbiamo agli utenti: in questi primi due mesi, dopo aver internalizzato la manutenzione, abbiamo già tirato fuori 130 bus che erano fermi in officina. Ho



Non sono qui per dare l'azienda ai privati: altrimenti non avrei riportato all'interno i servizi di manutenzione

obbligato i miei dirigenti a scelte drastiche: se non andranno bene se ne assumeranno le responsabilità ed anch'io non farò eccezione.

Vale anche per la Roma-Lido? Lo scorso anno Legambiente l'ha inserita tra le 10 ferrovie peggiori in Italia.

Su quella linea abbiamo un parco di 23 convogli, con un picco di treni richiesto di 12; quando sono arrivato nelle ore di punta ne giravano 4, gli altri erano fermi per rotture e mancanza di manutenzione. Prima le riparazioni erano eternalizzate, eppure abbiamo maestranze capaci. Ora riusciamo a circolare con 11 mezzi, la frequenza media è scesa a 10 minuti; prima eravamo anche sopra i 20. Abbiamo risparmiato svariati milioni di euro.

Si dice che, venendo da Fs, lei sia qui per preparare la privatizzazione di Atac?

Lamia prima azione è stata quella di riportare i servizi in azienda, se avessi voluto fare altri giochi avrei seguito altre strade. Il mio mandato è riportare Atac in

linea di galleggiamento, nient'altro. Il debito è di 1,5 miliardi, ma il patrimonio immobiliare e i mezzi valgono 1 miliardo, a cui aggiungere il ricavo dei biglietti e il contratto di servizio. Abbiamo margini per stare sufficientemente tranquilli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Chi è
Il nuovo

direttore generale dell'Atac. Marco Rettighieri, è romano,

57 anni, due lauree. Già dg di società del mondo delle infrastrutture, ha lavorato

per Italferr e ha svolto il ruolo di dg construction nell'ambito del progetto

Expo2015 a Milano, gestendo la realizzazione delle costruzioni.

Insegna alla Business School dell'università Luiss di Roma. Ha

coordinato studi di traffico complessi per progetti sia locali sia internazionali